



Lunedì 16 giugno 2025

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da **80°**
camst

Verso Il Cinema Ritrovato. Ritrovati e Restaurati

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

(Italia/1972)

Regia: Luigi Comencini. *Soggetto:* dal romanzo omonimo (1881-1883) di Carlo Collodi. *Sceneggiatura:* Suso Cecchi d'Amico, Luigi Comencini. *Fotografia:* Armando Nannuzzi. *Montaggio:* Nino Baragli. *Scenografia:* Piero Gherardi. *Musiche:* Fiorenzo Carpi. *Interpreti:* Nino Manfredi (Geppetto), Andrea Balestri (Pinocchio), Gina Lollobrigida (fatina azzurra), Franco Franchi (il Gatto), Ciccio Ingrassia (la Volpe), Vittorio De Sica (giudice), Lionel Stander (Mangiafuoco), Domenico Santoro (Lucignolo). *Produzione:* Rai Radiotelevisione Italiana, Sampaoofilm, Cinepat. DCP. *Durata:* 135'
Copia proveniente da Rai e San Paolo

Introduce **Francesca Comencini**

Uno dei prodotti più belli nella storia della televisione italiana, sceneggiato in cinque puntate poi ridotte in una versione cinematografica. L'adattamento 'libertario' del classico di Collodi

compiuto insieme a Suso Cecchi d'Amico è da manuale di scrittura: Pinocchio è da subito un bambino, e torna periodicamente burattino, come se le due anime continuassero a convivere; la fata turchina è in realtà la moglie morta di Geppetto, il quale diventa un genitore assai più 'materno'. Come se avesse imparato la lezione della *Finestra sul Luna Park*, viene da dire: e lo sceneggiato è anche un *paternal melodrama*, il dramma di un padre, oltre a uno dei più bei ritratti di bambini della storia del cinema. Ma risulta anche profondamente fedele a Collodi nell'essere una 'fiaba della fame', in un mondo contadino grezzo ma anche buffo, dove la magia è un'appendice quasi naturale della vita quotidiana e si sognano le Americhe. Il fantastico germoglia da un realismo minuzioso, da un lavoro ipnotico sui luoghi reali (sbalorditive le scenografie di Piero Gherardi), e ripensandoci offre il primo di una serie di epicedi del mondo contadino che la Rai produrrà negli anni successivi (*Padre padrone*, *L'albero degli zoccoli*, *Cristo si è fermato a Eboli*). Le bestie sono a volte uomini, come la Lumaca o il Gatto e la Volpe (viene da dire: come se venissero visualizzati certi soprannomi paesani), il teatro dei burattini compare nella prima scena e dà il tono a tutta la storia. Nino Manfredi mette al servizio del film il suo repertorio di movenze patetiche e dà una delle proprie migliori interpretazioni, Fiorenzo Carpi firma una partitura indimenticabile. L'interprete di Lucignolo, Domenico Santoro, era uno degli intervistati di *I bambini e noi*. Il set del film è stato ricostruito di recente in alcune bellissime scene di *Il tempo che ci vuole* di Francesca Comencini.

Emiliano Morreale